

Specie arborea

Quercus robur L. - Farnia
La farnia è un albero a foglie decidue appartenente alla famiglia delle Fagacee. È la quercia più diffusa in Europa.

Quercus cerris L. - Cerro
Specie a comportamento mesofilo, ma più xerofila di Farnia e Rovere e meno di Roverella, lo possiamo trovare associato in diverse formazioni dove queste tre querce possono essere presenti.

Carpinus betulus L. - Carpino bianco
Il carpino bianco è un albero abbastanza longevo, circa 150 anni, molto diffuso nell'Europa centrale tra i 1800 e 1900 anni.

Ostrya carpinifolia L. - Carpino nero
Di temperamento termofilo e discretamente xerofilo preferisce i suoli di origine calcarea e dolomica, ma non manca in quelli a matrice silicea, rifugiando soltanto i terreni argillosi (dove cede alla rovere) e, con qualche eccezione, quelli sul base cristallina.

Ulmus minor L. - Olmo campestre
Specie molto plastica, allo stato spontaneo la possiamo trovare nei boschi xerofili a Roverella e in tutto l'orizzonte delle latifoglie eufelie, dal Lauretum siccum fino a tutto il Castanetum.

Acer campestre L. - Acero campestre
Diffuso nei boschi meso-termofili ma non eccessivamente xerici, soprattutto nei querceti a foglia caduca, dal Lauretum freddo al Castanetum freddo al limite del Faguetum.

Prunus avium L. - Ciliegio
Specie eliofila, rustica, plastica si adatta anche a suoli carbonatici, molto resistente alle basse temperature; si trova sporadico o a piccoli gruppi nei querceti a Roverella e Cerro.

Populus alba L. - Pioppo bianco
Pianta mediatamente eliofila, è la più termofila dei pioppi indigeni; vegeta presso fiumi e laghi in stazioni umide e talvolta inondate.

Populus nigra L. - Pioppo nero
Presso i fiumi e i laghi, in terreni umidi, freschi e profondi, anche periodicamente inondate, ma non disdegna suoli poveri sabbiosi e ghiaiosi, purché la falda idrica sia raggiungibile dalle radici.

Fraxinus ornus L. - Ornello
Vegeta a quote medio-basse, potendo salire però nel Meridione d'Italia sino a 1400-1500 metri. In senso lato la specie vegeta su suoli poco evoluti, derivati prevalentemente da rocce carbonatiche, a reazione neutro-basica e con ridotta disponibilità idrica.

Fraxinus oxycarpa L. - Frassinio angustifolia
Areale con centro attorno al Mar Nero, clima continentale stoppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scariche.

Morus alba L. - Gelso
Largamente coltivato nel passato, specialmente in pianura padana, in filari; a volte subopontano su terreni abbandonati ed incolti. Preferisce suoli freschi, profondi e permeabili, non argillosi e privi di ristagni d'umidità.

Alnus glutinosa L. - Ontano nero
È costituito da boschi ripari e zone periodicamente sommerse o anche paludose, dove forma popolamenti puri o misti con salici e pioppi.

Salix alba L. - Salice bianco
Comune nei luoghi umidi e lungo i corsi d'acqua fino a 1000 metri di altitudine in tutta Europa. Portamento: Albero alto fino a 25 m, dalla chioma aperta e i rami sottili, flessibili e tenaci.

Salix caprea L. - Salice bianco
È una specie pioniera molto rustica, che vegeta dalla pianura fino all'alta montagna (1600 m), costituente sia di formazioni riparie che di aree forestali (fioridi e chiare).

Crataegus monogyna L. - Biancospino
Il suo habitat naturale è rappresentato dalle aree di boscaglia e tra i cespugli, in terreni prevalentemente calcarei. Vegeta a quote comprese tra i 1500 e 1600 metri.

Corylus avellana L. - Nocciolo
Può essere considerata sia specie colonizzatrice di terreni incolti e di pascoli abbandonati, sia arbusto di sottobosco associato.

Eunonius sp. - Evonimo
È presente in tutte le regioni, tra lo strato arbustivo dei boschi di latifoglie o nelle siepi, dalla zona basale fino a quella montana; generalmente fra 800-900 m, ma in Sicilia fra 400-1300 m s.l.m.

Viburnum opulus L. - Viburno opalo "palla di neve"
Specie che predilige suoli calcarei, ricchi di sali minerali; presente in boschi igrofili, zone umide dei sottoboschi e delle pinete areate, sia in pianura che in montagna fino a 1100 m s.l.m.

Viburnum tinus L. - Viburno tino
Specie eliofila e termofila, pioniera in grado di formare densi popolamenti; predilige suoli magri, ben drenati ricchi di calcio. Dal piano sino a 1.400 m s.l.m.

Cornus sanguinea L. - Sanguinella
Cesce dal piano sino a 1.300 m s.l.m tra i filari degli alberi, nei boschi misti di latifoglie, al margine dei prati, nelle macchie in riva all'acqua.

Laurus nobilis L. - Alloro
Diffuso lungo le zone costiere settentrionali del Mar Mediterraneo, dalla Spagna alla Grecia e nell'Asia Minore. In Italia cresce spontaneamente nelle zone centro-meridionali e lungo le coste, mentre nelle regioni settentrionali è coltivato.

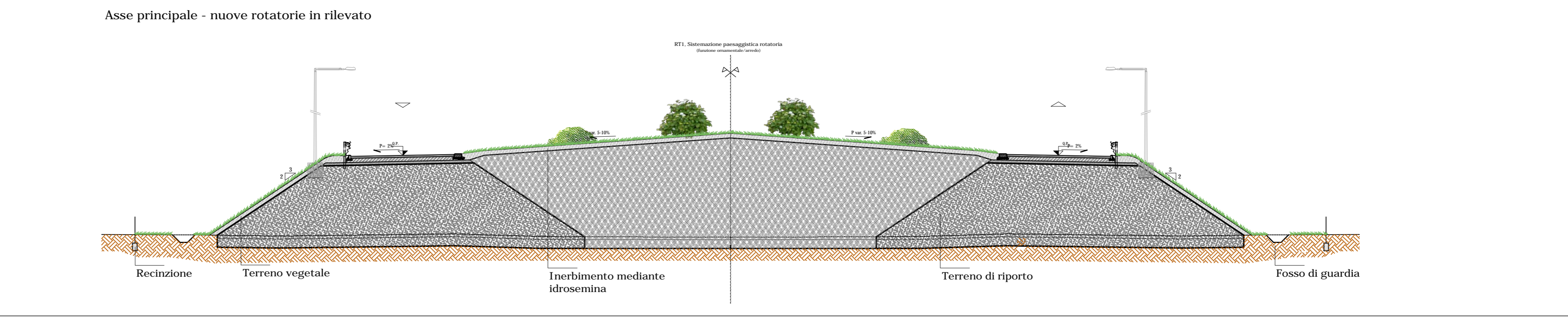
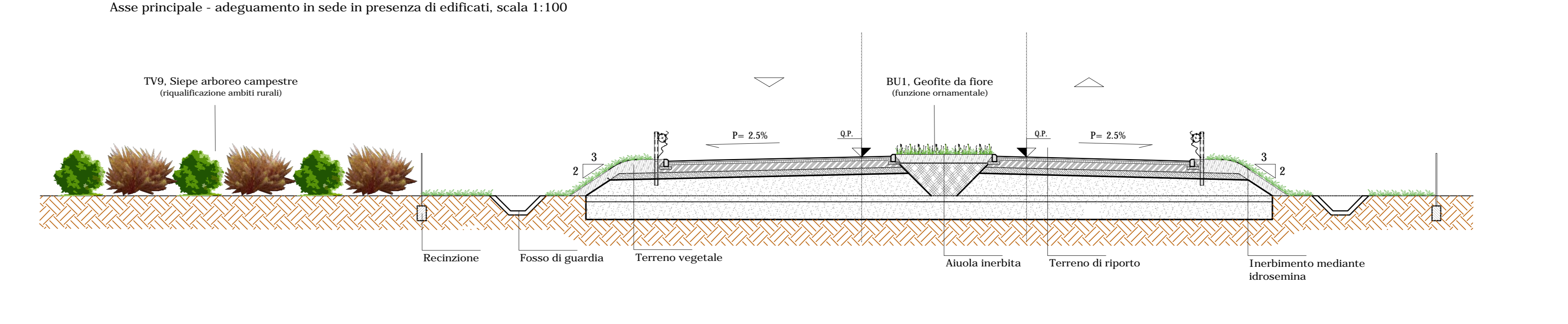
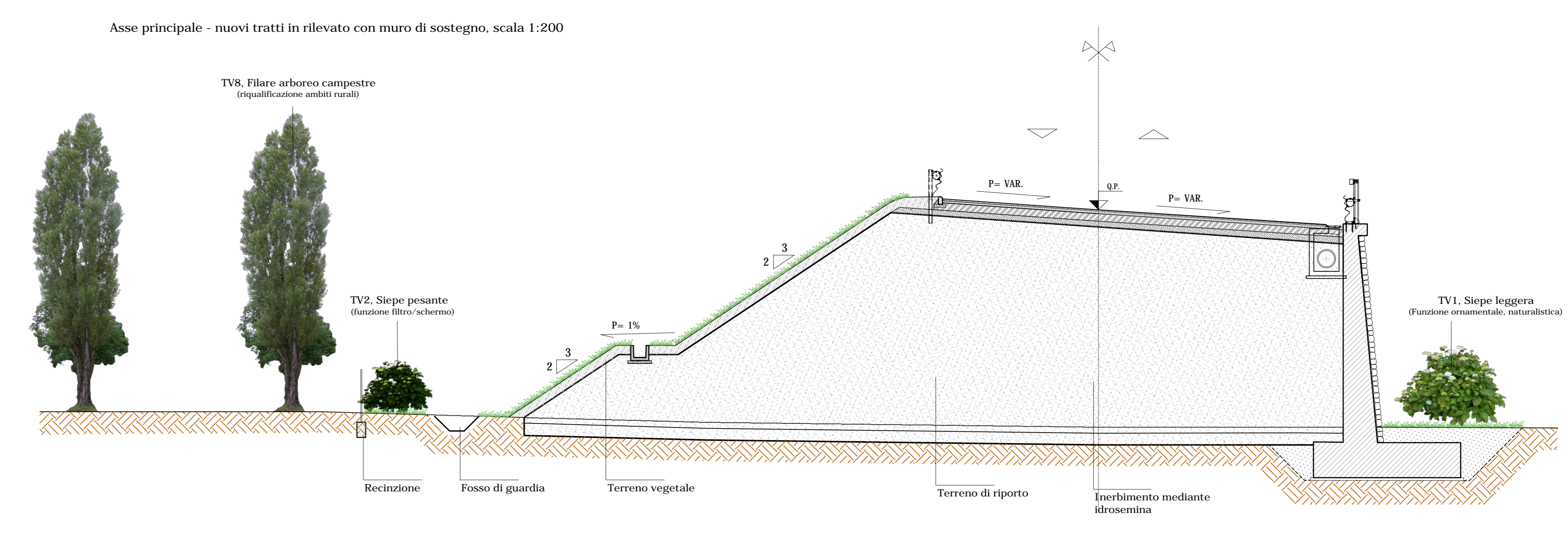
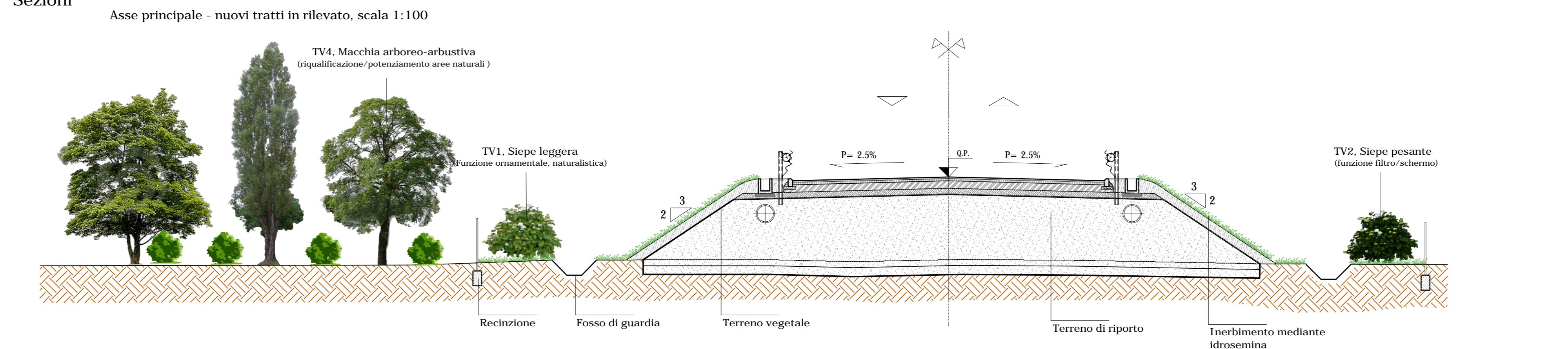
Juniperus horizontalis L. - Ginepro strisciante
Specie molto-basse, presente in tutte le regioni temperate dell'emisfero settentrionale. Pianta resistente alle basse temperature, tollerata aridità e vento forte, si adatta facilmente a terreni a reazione neutro-basica e con ridotta disponibilità idrica.

Prunus spinosa L. - Prugnolo
Rustica si adatta a terreni poveri e sassosi, cresce comunemente al limitare dei boschi cedui e nei cespuglietti.

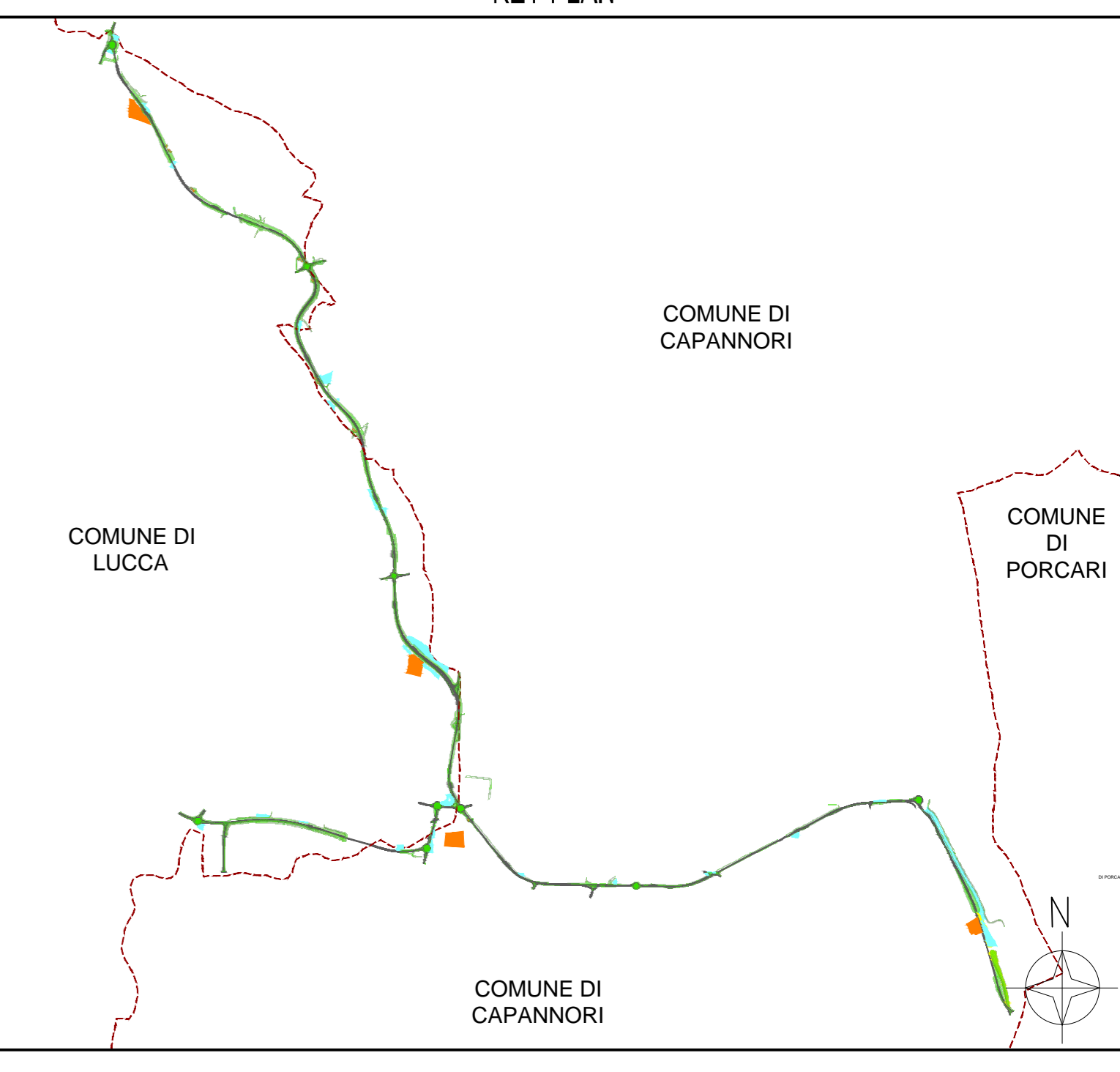
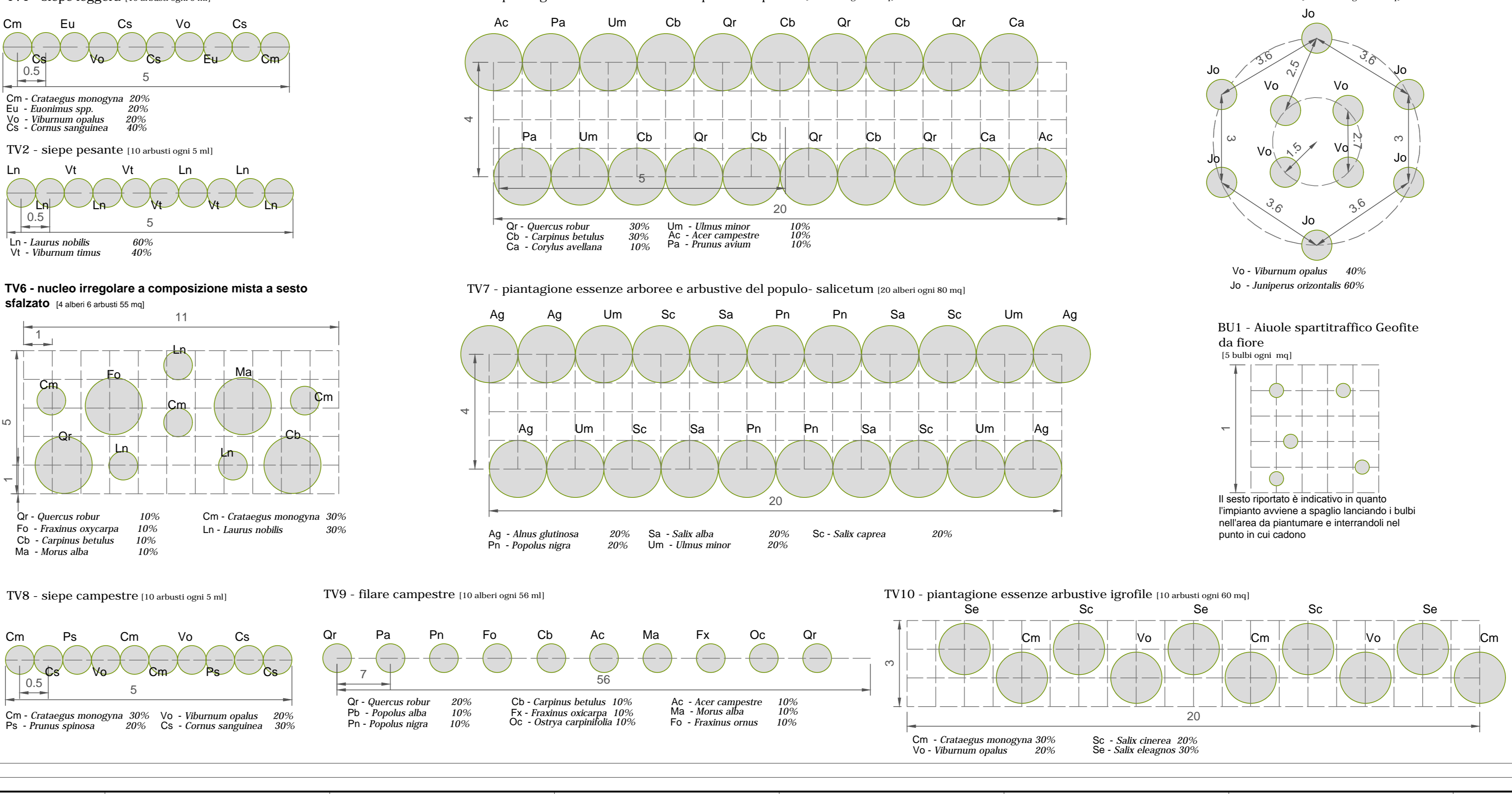
Salix cinerea L. - Salice grigio
Vegeta soprattutto in zone pianeggianti, su suoli a falda freatica superficiale (spesso presso stagni ed acquedotti), insieme a Fraxinus ornus ed Alnus glutinosa; riesce a tollerare lunghi periodi di inondazione; da 0 a 1000 m.

Salix oleagnosa L. - Salice ripistolo
Vive lungo fiumi e ruscelli, spesso si trova nelle sabbie uniche dei letti dei fiumi. È relativamente comune; cresce dal fondovalle fino a più di 1500 metri di quota.

Sezioni



Abaco sestii di impianto



Legenda
--- Confini comunali
--- Nuovo tracciato
Opere di mitigazione
Opere di compensazione
Interventi di ripristino

anas Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
SISTEMA TANGENZIALE DI LUCCA
Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano ed i caselli dell'autostrada A11 del Frizzone e di Lucca Est - 1° Stralcio
PROGETTO DEFINITIVO
PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI
PROGETTISTI: Ing. Michele Macchi, Ordine Ing. di Bari n. 3594, Ing. Giuseppe Danilo Majani, Ordine Ing. di Roma n. 434610, Dott. Daniele Molteni, Ordine Geologi del Lazio n. 328
IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: Geom. Fabio Quattromani
VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Achille Dell'Alfonseconi
PROTOCOLLO DATA
INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE SEZIONI E DETTAGLI INTERVENTI OPERE A VERDE
CODICE PRODOTTO: L0601A1D1601
NOME FILE: T001AMB01A.dwg
REVISIONE: A
SCALA: 1/5000
REDAZIONE: 12/2015
VERIFICATO: APPROVATO